

	VDR	MOD_06.01.01 VDR az. – rev 3 Ed 2 File: VDR 05 DE NICOLA	Data: 23/10/2024	Pagina 1
---	------------	--	----------------------------	-----------------

VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALE

artt. 17 e 28 D. Lgs. 81/2008 s.m.i.

ENTE :	ISTITUTO DI STATALE “ENRICO DE NICOLA”
Sede:	Via Saint Denis 200 - 20099 SESTO SAN GIOVANNI
Tel.:	02. 26224610
Fax	022480991
E-mail:	info@iisdenicola.it info.iisdenicola@pec.it

Documento elaborato da:	Romeo Safety Italia s.r.l. Servizi di Consulenza per la Sicurezza sul Lavoro e Acustica		
Certificata:	UNI EN ISO 9001 Ed. 2008 n° IT00/0450 S.G.S. - Sistema Qualità Aziendale OHSAS 18001 Ed. 2007 n° IT03/0468 S.G.S. - Sistema di Gestione della Sicurezza ISO 14001 Ed. 2004 n° IT03/0530 S.G.S. - Sistema di Gestione Ambientale		
Sede:	Via Imperia, 25 – 20142 Milano		Timbro e firma DT ROMEO SAFETY ITALIA s.r.l. Via Imperia 26/3-28 - 20142 MILANO Tel. 02.84800210 - Fax 02.89545300 E-mail: servizi@safetyitalia.it Indirizzo web: www.safetyitalia.it CF/P.IVA 12689530157.
Tel:	02/84.800.210 02/89 513 390	Fax: 02/89.54.53.00	
E-mail:	servizi@safetyitalia.it		
Sito Internet:	www.safetyitalia.it		
CT Commessa	dott. Emilio Casarini		

Rev. doc.	Data	Pagine modificate	Firma di approvazione
05	Ottobre 2024	Revisione	

Documento emesso da	Firma	Documento approvato da:	Firma
dott. Emilio Casarini		Per. Ind. Damiano Romeo	

INDICE

<u>1</u>	<u>CAPITOLO: INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE</u>	<u>3</u>
1.1	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	3
1.2	PREMESSA	3
1.3	INNOVAZIONI NORMATIVE	3
1.4	IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	4
1.5	CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	4
1.6	CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER ESPOSIZIONE	5
	AD AGENTI FISICI E MECCANICI.....	5
1.7	ANALISI DEI RISCHI PRESENTI	6
1.8	ORGANIZZAZIONE DEL DOCUMENTO DI VDR	7
1.9	MODALITA' DI REVISIONE DEL DOCUMENTO	8
<u>2</u>	<u>CAPITOLO: DATI DELL'AZIENDA.....</u>	<u>9</u>
2.1	IDENTIFICAZIONE DELLA SOCIETÀ.....	9
2.1.1	Addetti al Primo Soccorso, antincendio, emergenza ed evacuazione	10
2.2	POLITICA DELLA SICUREZZA.....	11
2.2.1	Organigramma De Nicola.....	12
2.2.2	Organigramma della sicurezza	13
2.3	ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	14
2.3.1	Dati occupazionali	14
2.3.2	Collocamento Obbligatorio	14
2.3.3	Rischi ed obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione	15
<u>3</u>	<u>CAPITOLO: VALUTAZIONE DEL RISCHIO</u>	<u>16</u>
3.1	DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE NEL QUALE VIENE SVOLTA L'ATTIVITÀ.....	16
3.1.1	Dati generali	16
3.1.2	Barriere architettoniche	16
3.1.3	Eventuali interventi di risanamento e manutenzione	16
3.1.4	Servizi igienici spogliatoi refettorio locale pasti dispensa	17
3.2	IDENTIFICAZIONE DEI SETTORI E DELLE MANSIONI.....	17
3.2.1	Individuazione dei gruppi omogenei di lavoratori.....	17
3.2.2	Rischi relativi ai luoghi di lavoro	18
3.2.3	Rischi relativi agli impianti presenti	20
3.2.4	Rischi relativi ai macchinari ed alle attrezzature	21
3.2.5	Rischi relativi alle attività dei gruppi omogenei di lavoratori individuati	22
3.3	ATTIVITA' PRESSO TERZI	25
3.4	MANUTENZIONE DI MACCHINE, ATTREZZATURE E IMPIANTI.....	27
3.5	GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI INSTALLATI	28
3.6	RIFIUTI SOLIDI E/O SEMISOLIDI.....	29
3.7	NORMATIVA DI RIFERIMENTO APPLICABILE – RELATIVI ADEMPIMENTI.....	30
<u>4</u>	<u>ELENCO ALLEGATI</u>	<u>31</u>
4.1	ELENCO DOCUMENTI ALLEGATI.....	31

1 CAPITOLO: INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

1.1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi è stato predisposto dal datore di lavoro per adempiere agli obblighi previsti **dagli articoli. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008 e sue successive modifiche ed integrazioni.**

Sono state seguite anche le indicazioni contenute nelle linee guida espresse nel documento “Orientamenti riguardo alla valutazione di rischi sul lavoro” della Direzione Generale V^A della Unione Europea.

L'elenco delle norme applicabili viene riportato in allegato al presente documento.

1.2 PREMESSA

Il Decreto Legislativo N. 81, del 9 aprile 2008 s.m.i., prevede la valutazione preventiva dei rischi relativi agli ambienti di lavoro, alle specifiche mansioni ed ai processi lavorativi, è obbligatoria per tutte le attività, pubbliche e private, indipendentemente dalla loro dimensione: l'unica condizione affinché questo obbligo sia effettivamente tale è l'esistenza di lavoratrici e/o lavoratori dipendenti, anche in presenza di contratti atipici.

Il Decreto, in attuazione della delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro è volto al miglioramento della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Tale approccio può produrre vantaggi per la salute psico-fisica dei lavoratori: riducendo infortuni, malattie e disagi; legati alla differenza di genere, all'età anagrafica, alla provenienza da altri Paesi contemporaneamente può produrre efficienza organizzativa, aumento di professionalità, benessere psicofisico e di conseguenza può portare a riflessi economici positivi per le imprese che puntino alla qualità del lavoro e del prodotto.

Il D. Lgs. 81/08 e s.m.i. ha come obiettivo primario l'evoluzione del modo di “fare” sicurezza: non è più sufficiente infatti, disporre protezioni e misure di tipo tecnico per realizzare la prevenzione, ma è necessario stabilire a livello organizzativo, rapporti di cooperazione e comunicazione tra i vari soggetti protagonisti: datore di lavoro, addetti al servizio di prevenzione e protezione, rappresentante dei lavoratori e lavoratori stessi.

1.3 INNOVAZIONI NORMATIVE

Tra gli aspetti innovativi del D.Lgs. 81/2008 s.m.i. vi è anche il rafforzamento dei diritti/doveri di una serie di figure con compiti in materia di tutela della salute e della sicurezza quali datore di lavoro, RSPP, ASPP, Preposti, RLS, MC, Addetti alle Emergenze con introdotti alcuni obblighi specifici a carico del Datore di Lavoro e/o Dirigente delegato.

Tali figure sono: il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Al Datore di Lavoro è fatto obbligo di predisporre il documento di valutazione dei rischi derivanti dal tipo di attività svolta.

A seguito della valutazione dei rischi il Datore di Lavoro ha l'obbligo di individuare le misure di prevenzione e di protezione necessarie per la salvaguardia dei lavoratori coinvolti.

Il Datore di Lavoro deve pertanto predisporre un piano di attuazione delle misure di prevenzione e protezione per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Il D.Lgs. 81/2008 s.m.i. prevede una partecipazione attiva di tutti i soggetti coinvolti dalla sicurezza, quindi i lavoratori mediante i loro rappresentanti, a livello territoriale, aziendale e di sito produttivo.

Il Datore di Lavoro deve predisporre anche un piano di informazione, formazione, addestramento dei lavoratori, affinché vengano sensibilizzati sulle tematiche di prevenzione attuate in azienda.

Il D.Lgs. 81/2008 s.m.i. prevede la nomina di un medico Competente che collabori con il Datore di Lavoro alla predisposizione del documento di valutazione dei rischi nella tutela dei lavoratori, mediante la prevenzione delle malattie professionali.

Viene chiesto al Datore di Lavoro di rispettare i requisiti ergonomici nella progettazione dei posti di lavoro.

Periodicamente l'azienda deve organizzare una riunione tra tutte le figure coinvolte per poter discutere di tutte le problematiche emerse nella gestione della sicurezza aziendale.

1.4 IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

L' **Istituto De Nicola** ha predisposto il documento di valutazione dei rischi (come previsto dall'art. 29 del D. Lgs. 81/2008 s.m.i.) e nell'ottica dello spirito prevenzionale e partecipativo del Decreto, intende utilizzarlo come strumento, per raccogliere tutte le informazioni necessarie, alla programmazione delle misure di **prevenzione** e di **protezione** per la salute dei lavoratori e delle lavoratrici tutelati.

Effettuare la valutazione dei rischi relativi alla propria attività lavorativa, e riportarne i risultati in uno specifico documento, è uno degli obblighi del Datore di Lavoro e l'omissione di questo onere è sanzionabile civilmente e penalmente.

È inoltre necessario che tale valutazione venga effettuata attraverso un processo "partecipato", ovvero sia un procedimento nel quale il datore di lavoro (DL) interagisce con tutte le figure previste dal Decreto, che possono essere schematicamente così individuate:

1. Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e Addetto SPP (RSPP, ASPP)	Nominati dal datore di lavoro
2. Medico Competente (MC)	
3. Addetti alla Prevenzione Incendi, evacuazione e Primo soccorso (API e APS)	
4. Preposto	
5. Addetto al controllo del divieto di fumo	
6. Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Eletto dai lavoratori
7. In alternativa al punto 6), Rappresentante dei Lavoratori Territoriale (RLST)	
8. In compresenza di un multisito, Rappresentante dei lavoratori di sito	

1.5 CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La metodologia adottata segue i criteri generali indicati nel D.Lgs 81/2008 s.m.i., nonché le linee guida espresse nel documento "Orientamenti riguardo alla valutazione di rischi sul lavoro" della Direzione Generale V^A della Unione Europea e secondo i contenuti dell'accordo europeo 8/10/2004.

Si è altresì tenuto conto delle indicazioni contenute nelle linee guida dell'ISPESL.

Il procedimento si sviluppa secondo il seguente schema:

- Definizione e catalogazione dei luoghi di lavoro e dei rischi potenzialmente connessi con la compilazione preliminare della tabella-guida "Applicabilità dei fattori di rischio".
- Esame sul campo delle aree definite e individuazione dei rischi.
- Identificazione dei lavoratori esposti a rischi potenziali.
- Quantificazione dei rischi individuati sulla base di una scala delle probabilità P di accadimento di un evento incidentale (tab.1) e di una scala del Danno D che ne può conseguire (tab.2).

- Studio di fattibilità per l'eliminazione o, in subordine, riduzione mediante l'introduzione nel processo produttivo di provvedimenti organizzativi o misure tecnologiche adeguate.
- Identificazione dei rischi residui e delle misure atte a prevenire l'accadimento.
- Definizione degli interventi correttivi e/o migliorativi e dei tempi di realizzazione, sulla base delle priorità risultanti.
- Definizione di un modello che consenta di individuare e di prevenire o gestire i problemi di stress da lavoro.

Agli indici P e D vengono attribuiti valori da 1 a 4, per probabilità e gravità crescenti.

Il prodotto di questi due fattori è l'**Indice di Rischio** e può di conseguenza variare tra 1 e 16:

questa scala individua, a sua volta la priorità degli interventi necessari: v. Scala delle Priorità (tab.3).

1.6 CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER ESPOSIZIONE AD AGENTI FISICI E MECCANICI

Tab. 1 Scala della probabilità P

Definizioni/criteri	Livello	Valore
La mancanza rilevata può provocare un danno in concomitanza di più eventi poco probabili, indipendenti.	Improbabile	1
La mancanza rilevata può provocare un danno solo in caso di una serie concomitante di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.	Poco probabile	2
La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico e diretto. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno.	Probabile	3
Esiste una correlazione diretta fra la mancanza rilevata e il verificarsi del danno. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza nella stessa azienda o in aziende simili.	Altamente probabile	4

Tab.2 Scala dell'entità del danno D

Definizioni / criteri	Livello	Valore
Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (< 3 gg.). Esposizione con effetti rapidamente reversibili .	Lieve	1
Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (>3 gg. e < 30 gg.). Esposizione con effetti reversibili.	Medio	2
Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (>30 gg.). Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.	Grave	3
Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale . Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.	Gravissimo	4

Tab. 3 Scala delle Priorità

P		R	
4	8	12	16
3	6	9	12
2	4	6	8
1	2	3	4

D

R (Rischio) = P (Probabilità) x D (Danno)

Scala degli interventi :

R > 8	Non completa adempienza alle norme e/o delle leggi vigenti con significativa probabilità di danno per le persone. Prevedere l'attivazione per eliminare o ridurre il pericolo con una tempistica compresa tra 0 e 3 mesi .
4 < R ≤ 8	Non completa adempienza alle norme e/o delle leggi vigenti con possibilità di danno alle persone. La sistemazione porta benefici superiori ai costi sostenuti. Prevedere l'attivazione per eliminare o ridurre il pericolo con una tempistica compresa tra 3 e 12 mesi .
2 < R ≤ 4	Adeguamento alle norme e/o leggi vigenti che può comportare l'adozione di misure organizzative. L'intervento deve essere programmato nel tempo con l'attivazione del procedimento teso all'eliminazione del problema con una tempistica compresa tra 12 e 24 mesi .
R = 2	Intervento di miglioramento delle condizioni di lavoro con aumento della funzionalità e dell'ergonomia del posto di lavoro. L'intervento prevede che le condizioni vengano mantenute tali mediante adeguate procedure di lavoro. La verifica da attuare deve essere ripetuta nel tempo con cadenza regolare.
R = 1	Nessun intervento necessario

1.7 ANALISI DEI RISCHI PRESENTI

Ai sensi del D. Lgs. 81/2008 s.m.i., il datore di lavoro è tenuto ad analizzare e valutare tutti i rischi normalmente ricorrenti per i propri lavoratori, in relazione alla tipologia delle lavorazioni da essi svolte.

In questa sezione vengono riportati i risultati della valutazione dei rischi presenti nell'attività in oggetto, che sono stati individuati per:

1. ambienti di lavoro (rischi dati dalla struttura, pavimentazioni, scale, infissi, vetrate, arredi, ecc.);
2. macchinari ed attrezzature (impianti in genere, videotermini, dispositivi di protezione dei macchinari, scale a mano, ecc.);
3. mansioni di gruppi omogenei di lavoratori, come successivamente individuati (caduta dall'alto, caduta a livello, elettrocuzione, affaticamento visivo, polveri, movimentazione manuale dei carichi, polveri, contusioni, abrasioni, stress ecc.);
4. agenti fisici (rumore, vibrazioni, campi elettromagnetici), agenti chimici, agenti biologici, presenza di amianto, atmosfere esplosive.

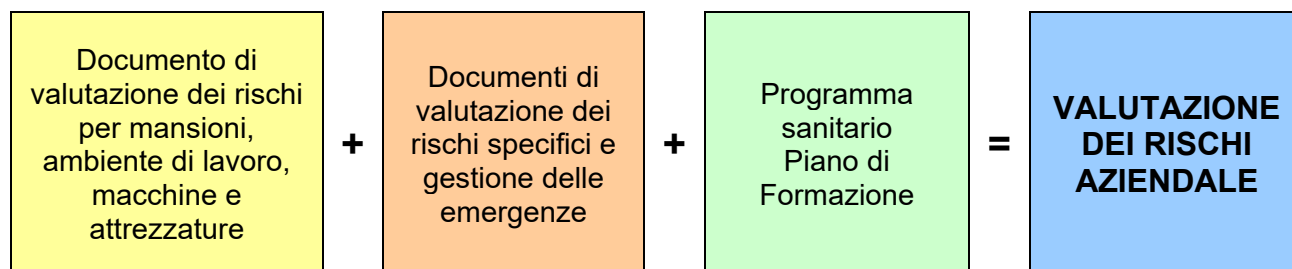
1.8 ORGANIZZAZIONE DEL DOCUMENTO DI VDR

La valutazione dei rischi all'interno di un'Azienda risulta per sua natura un'attività complessa, i fattori di cui tenere conto sono molteplici (luoghi di lavoro, attrezzature, mansioni, preparazione del personale, formazione del personale, formazione, ecc.).

Il presente documento di valutazione dei rischi si riferisce all'organizzazione aziendale della sicurezza, ai rischi legati alle mansioni, alla formazione, ai luoghi di lavoro, alla tipologia contrattuale, alla differenza di genere, alla differenza di età, alla provenienza da altri Paesi dei lavoratori ecc.

In merito ai rischi specifici (VDT,Rumore, Vibrazioni, Amianto, Rischio Chimico, ecc.) alla gestione delle emergenze (Antincendio e Primo soccorso) ai controlli periodici, ecc. il presente documento all'occorrenza si articola in una serie di allegati che vengono predisposti, quando applicabili, all'interno dell'unità produttiva e/o di servizi considerata.

La valutazione de rischi aziendale e/o dell'unità risulta pertanto composta da:



I documenti relativi alla valutazione dei rischi specifici, che costituiscono parte integrante della valutazione vengono indicati al capitolo 4 del presente documento.

1.9 MODALITA' DI REVISIONE DEL DOCUMENTO

Il presente Documento di valutazione dei rischi aziendale viene sottoposto a revisione in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori, ed ogni volta se ne riscontri la necessità, come nel caso in cui:

- vengano introdotte novità in ambito normativo, applicabili alla azienda interessata;
- venga modificata l'organizzazione aziendale;
- Vengano introdotte nuove macchine e attrezzature;
- vengano introdotte nuove tecnologie;
- venga modificato il lay out degli ambienti di lavoro in modo sostanziale;
- venga modificata la sede operativa;
- venga evidenziata la necessità dai risultati della sorveglianza sanitaria
- vengano intraprese azioni a seguito di infortuni significativi
- vengano intraprese azioni correttive a seguito di non conformità che abbiano risvolti in materia di salute e sicurezza dei lavoratori;
- vengano intraprese azioni preventive che abbiano risvolti in materia di salute e sicurezza dei lavoratori.
- l'individuazione di nuove mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

La revisione potrà riguardare singole pagine del documento, o l'intero documento (revisione generale).

E' inoltre previsto un monitoraggio continuo sulle condizioni di sicurezza, affidato al RSPP, finalizzato al miglioramento nel tempo del comfort complessivo aziendale, che mette in atto seguendo i seguenti criteri:

- a) *nel rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;*
- b) *alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;*
- c) *alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;*
- d) *alle attività di sorveglianza sanitaria;*
- e) *alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;*
- f) *alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;*
- g) *alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;* h) *alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.*

Nel caso in cui il DL intende dotarsi di SGS deve adeguare il proprio sistema ai requisiti sopra riportati.

2 CAPITOLO: DATI DELL'AZIENDA

2.1 IDENTIFICAZIONE DELLA SOCIETÀ

Denominazione	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE “ <i>ENRICO DE NICOLA</i> ”	
Sede legale	Via Saint Denis 200 - 20099 SESTO SAN GIOVANNI	
Registro Infortuni	Presente c/o	
Telefono e Fax	TEL. 02. 26224610	FAX 022480991
P. IVA	85018870155	
Posizione INPS		
Posizione INAIL	005831814	
CCIAA	Numero	
Contratto collettivo nazionale	Comparto scuola	
Datore di lavoro ai sensi dall'art. 2 D. Lgs. 81/2008 s.m.i.		
Cognome e nome	Dirigente Scolastico dott. Vincenzo Chieppa	
Eventuale nomina di Dirigenti e Preposti ai sensi D. Lgs. 81/2008 s.m.i..		
Medico	Pegorari Massimo	
RSPP	Damiano Romeo	
RLS	Marina Parrella	
Soggetto vigilante sul divieto di fumo	Antonio Catalano	
Coordinatore alle Emergenze	Dirigente – Vice	
Addetti alla Prevenzione Incendi	Vedere allegato	
Addetto al Primo Soccorso	Vedere allegato	

	VDR	MOD_06.01.01 VDR az. – rev 3 Ed 2 File: VDR 05 DE NICOLA	Data: 23/10/2024	Pagina 10
---	------------	---	----------------------------	------------------

2.1.1 Addetti al Primo Soccorso, antincendio, emergenza ed evacuazione

Addetti alla Prevenzione Incendi

Come previsto dagli articoli 18 e 37 del D.Lgs 81/2008 s.m.i., e DM 10/03/1998 il Datore di Lavoro ha designato e formato gli addetti alla prevenzione incendi i cui nominativi sono stati riportati nella precedente tabella.

Il DM 10/03/1998 non prevede scadenze e/o periodicità dell'aggiornamento, tuttavia si conviene di effettuare corsi di aggiornamento da registrarsi sul libretto formativo del cittadino

in relazione ai fattori di rischio di cui all'art 46 D. Lgs 81/2008 s.m.i. necessita individuare:

a):

- 1) *misure intese ad evitare l'insorgere di un incendio ed a limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi;*
- 2) *misure precauzionali di esercizio;*
- 3) *metodi di controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio;*
- 4) *criteri per la gestione delle emergenze;*

b) *le caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, **compresi i requisiti del personale addetto e la sua formazione.***

Addetti al Primo Soccorso

Come previsto dagli articoli 18 e 45 del D.Lgs 81/2008 s.m.i., il Datore di Lavoro ha designato e formato gli addetti al primo soccorso i cui nominativi sono di seguito riportati nella precedente tabella.

Gli interessati sono stati individuati dopo una consultazione con il RLS.

Le caratteristiche minime delle attrezzature di primo soccorso, i requisiti del personale addetto e la sua formazione, individuati in relazione alla natura dell'attività, al numero dei lavoratori occupati ed ai fattori di rischio sono individuati dal decreto ministeriale 15 luglio 2003, n. 388 e dai successivi decreti ministeriali di adeguamento acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

La formazione dei lavoratori designati andrà ripetuta con cadenza triennale almeno per quanto attiene alla capacità di intervento pratico".

2.2 POLITICA DELLA SICUREZZA

L'attività del **Istituto De Nicola** è orientata alla piena soddisfazione dei clienti mediante un sistema gestionale interno volto al miglioramento continuo dei prodotti e dei servizi offerti ai clienti.

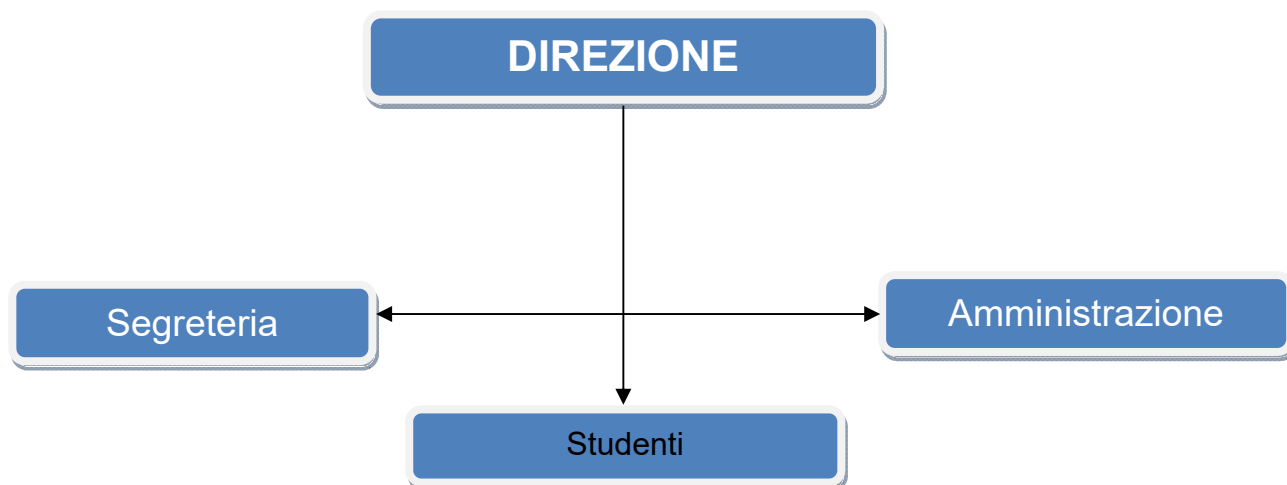
L **Istituto De Nicola** si propone come una Società di professionisti con competenze, professionalità ed esperienze diverse ma complementari tra loro, in grado di creare sinergie ed offrire una gamma di servizi/prodotti sempre più ampia e completa per rispondere in maniera adeguata alle aspettative ed alle richieste del cliente.

Proprio in rapporto a questi obiettivi, l'Istituto **De Nicola** ha avviato un processo di miglioramento continuo del proprio modello organizzativo e di crescita professionale del proprio personale, sulla base dei principi di conoscenza, informazione, formazione, pianificazione e coinvolgimento di ogni operatore, contenuti nel D.Lgs. 81/2008 s.m.i. Il miglioramento delle condizioni di sicurezza e salute dei lavoratori nel luogo di lavoro è infatti il primo passo verso una maggiore funzionalità e produttività del sistema.

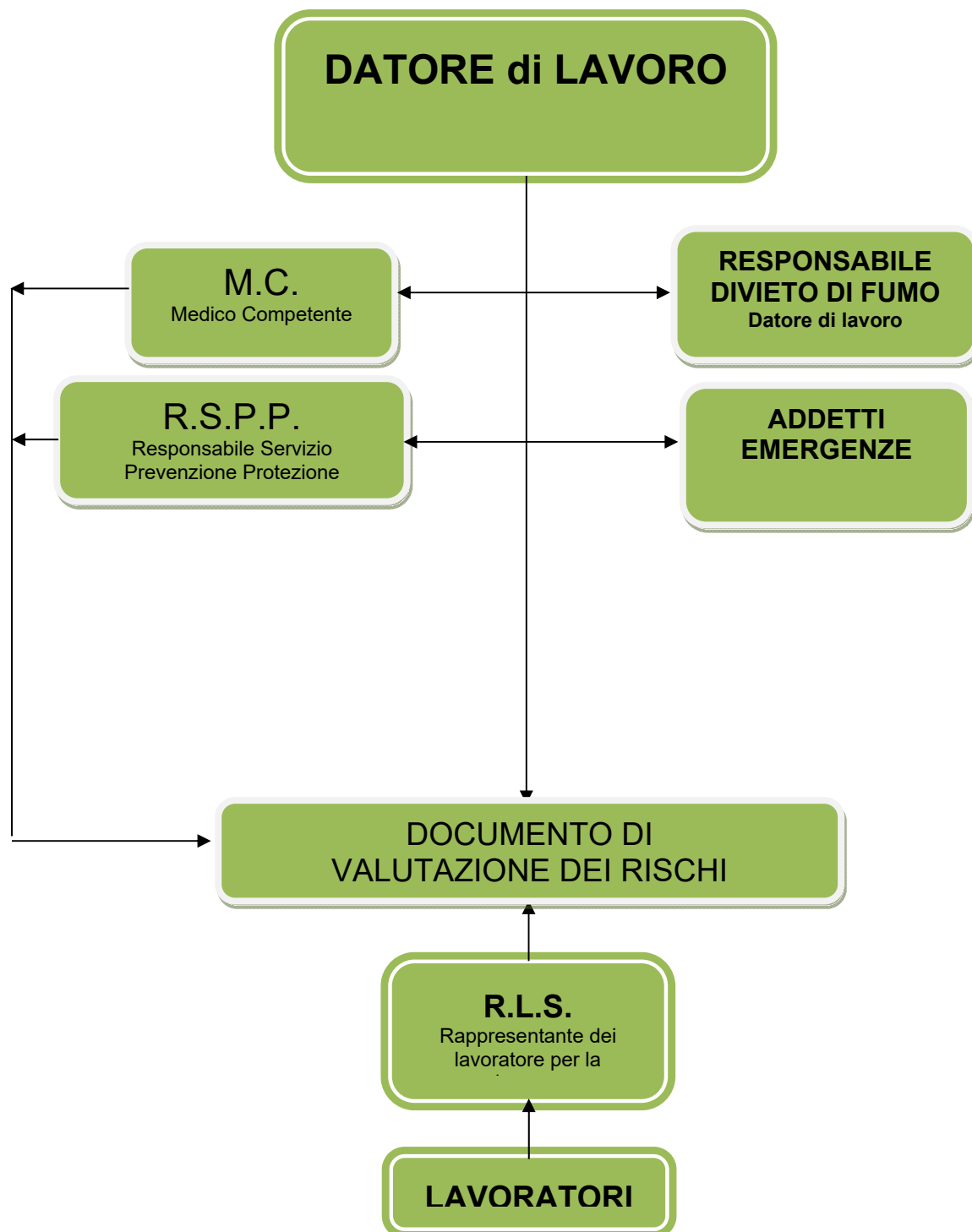
Ogni attività deve infatti strutturarsi creando uno specifico "team aziendale" che si occupi di garantire un grado sufficiente di conoscenza delle situazioni di rischio a tutti gli operatori, e che sia in grado di gestire e rendere evidente il flusso di informazioni e, quindi, di fare *informazione*; il tutto nel rispetto della conformità ai requisiti di sicurezza ed alle normative di riferimento.

Nel **Istituto De Nicola**, è presente l'organigramma della sicurezza che identifica ruoli e competenze in tema di salute e sicurezza, nell'ottica della prevenzione continua.

2.2.1 Organigramma De Nicola



2.2.2 Organigramma della sicurezza



2.3 ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

2.3.1 Dati occupazionali

LAVORATORI	UOMINI	DONNE		
Dirigenti	1	1		
Impiegati	2	7		
Insegnanti	45	46		
Personale Ausiliario	4	9		
Assistenti tecnici	2	3		
Altro				
Totale	56	66	Totale complessivo n.	122

2.3.2 Collocamento Obbligatorio

L'azienda è soggetta al collocamento obbligatorio ai sensi della Legge 68/1999			SI	
		Uomini	Donne	Totale
Assunti per collocamento obbligatorio Legge 68/1999 e seguenti	operai			
	impiegati			
di cui portatori di disabilità psichiche	operai			
	impiegati			
	Totale			

2.3.3 Rischi ed obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione

Con l'entrata in vigore del DL 69/13 (decreto del fare) approvato con la Legge 98/13 è previsto che il datore di lavoro committente, se opera in settori di attività a basso rischio infortunistico (da determinare con decreto ministeriale che sarà emanato entro 90 giorni a decorrere dal 20 agosto 2013) potrà, **in alternativa**, individuare un proprio incaricato, in possesso di formazione, esperienza e competenza professionali, tipiche del preposto, nonché di periodico aggiornamento e di conoscenza diretta dell'ambiente di lavoro, per sovrintendere alla cooperazione e coordinamento.

Il datore di lavoro committente può decidere se continuare a predisporre il DUVRI per i lavori che lo richiedano o se incaricare e formare ad hoc un proprio preposto in merito ai rischi da interferenze. **In ogni caso deve specificare, all'interno del contratto, se intende provvedere alla redazione del DUVRI, da allegare al contratto stesso, oppure indicare il nominativo dell'incaricato.**

Fermo restando che l'obbligo del DUVRI o dell'incaricato non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, ai lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno, sempre che essi non comportino rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato (DM 10.03.98), o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati (DPR 177/2011), o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del Testo Unico 81/08.

Nel caso il DL scelga la redazione del DUVRI, egli deve in caso di affidamento dei lavori ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo, oltre a promuovere la cooperazione ed il coordinamento tra i datori di lavoro delle imprese appaltatrici e i lavoratori autonomi:

- deve elaborare un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare le interferenze
- deve allegare tale documento al contratto di appalto o d'opera.
- le disposizioni non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.
- nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, l'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve munire il personale occupato di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento. Sono soggetti a tale obbligo anche i lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

All'interno dei locali del **Istituto De Nicola** accedono anche persone esterne quali: Fornitori, Clienti, Docenti, il Medico Competente, Consulenti, Addetti alla manutenzione macchine ed impianti, Addetti alle pulizie, Addetti alla manutenzione aree verdi ecc.

Le persone che accedono ai locali del **Istituto De Nicola** sono sempre assistite da personale dipendente dell'Azienda/Società stessa, che sono in grado di fornire indicazioni sul comportamento da tenere in caso di emergenza.

Sono sempre disponibili le informative per le situazioni di emergenza.

I luoghi dove accedono persone esterne devono essere sempre:

1. dotati di planimetrie di evacuazione;
2. dotati di estintori portatili in numero sufficiente;
3. dotati di mezzi di primo soccorso come da DM 388/03;
4. presidiati da addetti alle emergenze;
5. dotati di cartellonistica sulla gestione delle emergenze;

Il sito è controllato e monitorato dal Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP).

L'analisi dei rischi e delle misure di sicurezza, dati dalle interferenze è riportato in apposito documento. Il DUVRI viene allegato al contratto d'appalto o d'opera.

3 CAPITOLO: VALUTAZIONE DEL RISCHIO

3.1 DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE NEL QUALE VIENE SVOLTA L'ATTIVITÀ

3.1.1 Dati generali

L' **Istituto De Nicola** occupa un edificio della Provincia situato a Sesto San Giovanni

Documenti	Presente	Non presente	Note
Concessione edilizia			Non disponibile all'atto del sopralluogo
Certificato di agibilità			Non disponibile all'atto del sopralluogo
DIA			Non disponibile all'atto del sopralluogo

In base agli strumenti urbanistici vigenti, la zona in cui è ubicato è stata così classificata			
residenziale		NO	
artigianale		NO	
industriale		NO	
commerciale		NO	
mista	SI		
agricola		NO	
altro (specificare)			

3.1.2 Barriere architettoniche

Nell'edificio in esame **sono presenti** barriere architettoniche che non sono ancora state abbattute.

3.1.3 Eventuali interventi di risanamento e manutenzione

Anno	Ord.	Straord.	Tipo di intervento	Note

3.1.4 Servizi igienici spogliatoi refettorio locale pasti dispensa

I servizi igienici sono in numero sufficiente in relazione ai lavoratori presenti nelle aree considerate.

I servizi igienici sono realizzati nel rispetto dei requisiti minimi previsti dal regolamento di igiene locale e dall'allegato IV al D. Lgs. 81/08 s.m.i.

3.2 IDENTIFICAZIONE DEI SETTORI E DELLE MANSIONI

3.2.1 Individuazione dei gruppi omogenei di lavoratori

Settore	Gruppo omogeneo	Attività svolta
Amministrazione	Impiegato Amministrativo	➤ Videoscrittura (uso di videoterminale > 20 settimanali) ➤ Contabilità ➤ Attività di segreteria (telefono, fax) ➤ Rapporti con l'esterno ➤ Archiviazione ➤ Stampe (stampanti a getto d'inchiostro e laser) ➤ Riproduzioni (fotocopie)
Area tecnica	Impiegato tecnico	➤ Elaborazione esecutiva ➤ Disegno e gestione risorse (uso di videoterminale > 20 settimanali) ➤ Disegno (tecnigrafo, cad) ➤ Attività esterna presso fornitori, clienti, cantieri) ➤ Stampe (stampanti laser e plotter) ➤ Riproduzioni ➤
didattica	➤ Insegnante - Docente	➤ ➤ Insegnamento attraverso metodi didattici specifici ➤ Utilizzo strumenti didattici ➤ Attività didattica in ogni sua forma. ➤ Uso di apposite apparecchiature, materiali e sostanze ➤ Rapporti con studenti. ➤ Didattica ➤
aule	➤ Assistenti tecnici	➤ Addetti alla manutenzione dei laboratori
Edificio	➤ Collaboratore scolastica	➤ Addetti alla pulizia dei locali e controllo

3.2.2 Rischi relativi ai luoghi di lavoro

Settore	Valutazione		Rischi presenti nell'ambiente di lavoro	Misure di prevenzione e protezione di natura tecnica e/o organizzativa	P	D	R
	AD adeguata – NAD non adeguata	MIG migliorabile – NA non applicabile					
Parti Comuni	Impianto elettrico	MIG	Elettrocuzione.	Controllare con cadenza almeno annuale la funzionalità dell'impianto. Verifica biennale dell'impianto di terra.	2	3	6
	Impianto di riscaldamento/condizionamento	MIG		Verificare la presenza del certificato di conformità dell'impianto.			
	Luci di emergenza	MIG		Divieto di effettuare modifiche all'impianto.			
	Macchine e attrezzature (stampanti, fotocopiatrici e fax)	MIG		Mantenere in ordine i cavi di alimentazione elettrica delle attrezzature.			
			Inalazione polvere di toner	Effettuare la sostituzione del toner secondo quanto indicato dal libretto di istruzioni della macchina e indossando guanti in lattice (usa e getta). In caso di rottura accidentale della cartuccia con conseguente fuoriuscita del toner, allontanarsi immediatamente, impedire l'accesso ai luoghi e chiamare ditta specializzata.	1	3	3
	Uscite di emergenza	MIG	Inciampo, scivolamento, cadute a livello.	Mantenere le vie di passaggio e le uscite di emergenza sempre sgombr.			
	Vie di uscita	MIG		Prestare attenzione in caso di pavimento sdruciolevole o scivoloso.	1	3	3
	Pavimentazione	MIG					
	Mezzi antincendio	MIG	Incendio.	Mantenere costantemente le misure di prevenzione individuate nella VRI.	2	3	6
				Effettuare il controllo semestrale degli estintori.			
				Mantenere la corretta funzionalità dei restanti presidi antincendio.			
	Segnaletica	MIG	Situazione di emergenza.	Verificare che la cartellonistica presente sia sempre completa.	1	3	3
	Porte a vetri / superfici vetrate	MIG	Rottura accidentale, tagli, ferite.	Verificare che le pareti vetrate siano del tipo stratificato di sicurezza.	1	3	3
	Arredi e loro disposizione	MIG	Tagli, abrasioni	Progettare correttamente i luoghi di lavoro.	1	3	3
				Verifica di eventuali danni dopo gli interventi di manutenzione.			
				Scaffali ed armadi devono essere stabili e se necessario fissati a parete.			

Settore	Valutazione AD adeguata – NAD non adeguata MIG migliorabile – NA non applicabile		Rischi presenti nell'ambiente di lavoro	Misure di prevenzione e protezione di natura tecnica e/o organizzativa	P	D	R
AULE E LABORATORI – PALESTRE	Luci di emergenza	MIG	Inciampo, scivolamento, cadute a livello. Incendio	Verificare he la cartellonistica presente sia sempre completa Effettuare il controllo semestrale degli estintori Mantenere in ordine i cavi di alimentazione elettrica delle attrezzature. Controllare con cadenza almeno annuale la funzionalità dell'impianto. Verifica biennale dell'impianto di terra. Mantenere la corretta funzionalità dei restanti presidi antincendio. Formazione ed informazione dei Lavoratori. Cassetta di Pronto Soccorso deve essere a Norma Le uscite di sicurezza devono essere libere da ostacoli e non chiuse .	2	3	6
	Vie di uscita	MIG					
	Uscite di emergenza	MIG					
	Segnaletica	MIG					
	Impianto di riscaldamento/condizionamento	MIG					
	Porte a vetri/ superfici vetrate	MIG					
	Mezzi antincendio	MIG					
	Pavimentazione	MIG					
	Impianto elettrico	MIG					

3.2.3 Rischi relativi agli impianti presenti

N°	Impianto	Rischi dati dagli impianti	INDICAZIONI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	P	D	R
1.	Impianto elettrico Forza e Luce	Elettrocuzione; Folgorazione; Incendio.	L'impianto dovrà essere certificato da tecnico abilitato, come da DM n. 37/08 e dalle norme CEI. Controllare con cadenza biennale/quinquennale la funzionalità dell'impianto. L'impianto sarà sottoposto a cura del datore di lavoro a regolare manutenzione periodica registrandone gli interventi.	3	3	9
2.	Impianto di riscaldamento, condizionamento e climatizzazione.	Elettrocuzione; Rumori; Allergeni.	Controllare con cadenza almeno annuale la funzionalità dell'impianto. Registrare gli interventi di manutenzione in un apposito registro. Disattivare l'impianto durante gli interventi di manutenzione effettuati dalla ditta specializzata. Divieto di effettuare qualsiasi intervento di manutenzione e di introdurre qualsivoglia strumento o attrezzo nelle parti in movimento.	1	3	3
3.	Impianto di messa a terra	Elettrocuzione; Folgorazione; Incendio.	L'impianto dovrà essere certificato da tecnico abilitato, come da DM n. 37/08 e dalle norme CEI. L'impianto sarà sottoposto a cura del datore di lavoro a regolare manutenzione periodica. La documentazione sarà raccolta e conservata a cura del datore di lavoro.	2	2	4
4.	Impianto di riscaldamento, condizionamento e climatizzazione.	Rumori; Vibrazioni; Polveri; Fughe di gas.	Controllare con cadenza almeno annuale la funzionalità dell'impianto. Almeno una volta all'anno viene effettuata la pulizia dei filtri Registrare gli interventi di manutenzione in un apposito registro.	1	3	3
5.	Impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.	Elettrocuzione; Folgorazione; Incendio.	Dalle verifiche effettuate dall'installatore il sito risulta essere autoprotetto. L'impianto è certificato da tecnico abilitato, come da Decreto 22/01/08 n.37. e dalle norme CEI. E' stata effettuata la denuncia dell'impianto contro le scariche atmosferiche e vengono effettuate verifiche biennali (per impianti antecedenti al 23.01.02 DPR 462/01). L'impianto è sottoposto a cura del datore di lavoro a regolare manutenzione periodica. La documentazione è raccolta e conservata a cura del datore di lavoro.	2	2	4
6.	Impianto termico a gas di rete	Elettrocuzione; Folgorazione; Fughe di gas.	L'impianto è certificato da tecnico abilitato, come da Decreto 22/01/08 n. 37.e dalle norme CEI. La certificazione è regolarmente archiviata. L'impianto viene sottoposto a cura del datore di lavoro a regolare manutenzione periodica. La documentazione viene raccolta e conservata a cura del datore di lavoro in apposito raccogliore.	2	2	4
7.	Impianto di ascensore e/o montacarichi	Elettrocuzione; Rumori; Vibrazioni.	L'impianto dovrà essere certificato da tecnico abilitato, come da Decreto 22/01/08 n.37.e dalle norme CEI.	2	2	4
8.	Impianto di aspirazione dei locali servizi igienici.	Elettrocuzione; Tagli; Cattivi odori.	Effettuare con cadenza semestrale la pulizia delle ventole. Divieto di effettuare qualsiasi intervento di manutenzione e di introdurre qualsivoglia strumento o attrezzo nelle parti in movimento. Disattivare l'impianto durante gli interventi di manutenzione effettuati dalla ditta specializzata.	1	2	2

3.2.4 Rischi relativi ai macchinari ed alle attrezzature

Descrizione della macchina / attrezzatura	Caratteristiche della macchina	Presenza rischio		Tipo di rischio	Misure di prevenzione e protezione di natura tecnica e/o organizzativa	P	D	R
Videoterminale	Apparecchiatura dotata di schermo alfanumerico o grafico: personal computer, lap-top, portatile, sistema di videoscrittura, di elaborazione dati, di testi o di immagini. Le unità VDT sono costituite dallo schermo, dalla tastiera, dalla unità a dischi, dal piano di lavoro, dal sedile, dal supporto reggi documenti, dall'ambiente circostante, da altri eventuali accessori quali la stampante, il sistema di immissione dati, il software per l'interfaccia uomo-macchina	Meccanico	NO	Cesoimento, tagli, ferite.	Schermare la sorgente luminosa esterna in presenza di un eccessivo illuminamento.	1	3	3
		Rumore	NO	Disturbi uditivi, Ipoacusia				
		Vibrazioni	NO	Danni agli arti				
		Utilizzo prolungato del VDT	SI	Danni visivi Disturbi posturali Affaticamento fisico / mentale				
		Elettricità	SI	Elettrocuzione				
		Polveri/Aerosol	NO	Danni alle vie respiratorie				
Stampante Fotocopiatrice	Periferica di output che trasferisce su carta o su materiali di altra natura le informazioni digitali contenute in un computer. Stampante laser, stampante a getto d'inchiostro	Meccanico	SI	Cesoimento, tagli, ferite.	Prima di sostituire il toner o rimuovere fogli di carta inceppati, interrompere l'alimentazione elettrica. Effettuare sempre la verifica visiva dell'integrità dei componenti della macchina. Rispettare le indicazioni fornite dal costruttore / fornitore per le operazioni di sostituzione del toner: le cartucce sono progettate al fine di evitarne l'apertura.	1	3	3
		Rumore	NO	Disturbi uditivi, Ipoacusia				
		Vibrazioni	NO	Danni agli arti				
		Ultravioletti /infrarossi	NO	Danni visivi				
		Elettricità	SI	Elettrocuzione				
		Polveri/Aerosol	NO	Danni alle vie respiratorie				
Attrezzature	Macchina in grado di effettuare copie di documenti cartacei per mezzo di tecniche ottiche/fotografiche. - Formato A4 e A3 - Risoluzione di Stampa 2400 dpi - Fronte/retro automatico - Fascicolazione automatica - Ingrandimenti e riduzioni colore e b/n - Creazione libretti	Meccanico	SI	Cesoimento, tagli, ferite.	Verifiche e Manutenzioni	2	3	6
		Rumore	NO	Disturbi uditivi, Ipoacusia				
		Vibrazioni	SI	Danni agli arti				
		Ultravioletti /infrarossi	NO	Danni visivi				
		Elettricità	SI	Elettrocuzione				
		Polveri/Aerosol	NO	Danni alle vie respiratorie				
		Vibrazioni	SI	Danni agli arti				
		Utilizzo prolungato del VDT	NO	Danni visivi Disturbi posturali Affaticamento fisico / mentale				

3.2.5 Rischi relativi alle attività dei gruppi omogenei di lavoratori individuati

Gruppo omogeneo: collaboratore scolastico

Mansioni Svolte	Pericoli potenziali	Intervento di prevenzione e/o protezione da attuare	P	D	R
Pulizia dei locali e sorveglianza.	Rischi dati da movimentazione manuale dei carichi.	Manipolare gli oggetti seguendo uno schema che eviti torsioni o sollevamento di pesi superiore a 20 Kg per le donne e 30 kg per gli uomini; nel caso ripartire il carico fra più persone.	3	3	9
	Elettrocuzione.	Il contatto accidentale con parti in tensione è improbabile.	2	3	6
	Tagli da rotture di vetri (armadi, porte, ecc.).	Sostituire o rendere antisfondamento i vetri presenti, almeno fino ad altezza m 1, applicando eventualmente apposita pellicola.	3	3	9
	Contatto con sostanze irritanti, pericolose o nocive. Inciampi, cadute.	Utilizzare idonei D.P.I., (guanti, grembiuli, calzature con suola antiscivolo) durante le operazioni di pulizia e nell'utilizzo di prodotti detergenti pericolosi.	2	2	4
	Incendio.	L'attività non comporta particolari rischi d'incendio.	2	3	6
	Rischio Chimico	Utilizzo di DPI + Sorveglianza Sanitaria	2	3	6
	Rumore.	Non risultano presenti particolari rischi da rumore.	1	2	2

Gruppo omogeneo: impiegati amministrativi

Mansioni Svolte	Pericoli potenziali	Intervento di prevenzione e/o protezione da attuare	P	D	R
Uso del personal computer per attività di ufficio.(> 20 ore) Stampa rapporti e relazioni ; Rapporti con clienti ; Corrispondenza	Disturbi oculo visivi; Disturbi muscolo-scheletrici derivanti da posture incongrue Reazioni da Stress; Disturbi circolatori agli arti inferiori	Mantenere angolo ortogonale tra le finestre e la disposizione dei Videoterminali Attuazione del piano di sorveglianza sanitaria, Formazione del personale in merito ai rischi derivanti dall'utilizzo del videoterminale mediante specifico incontro di formazione Miglioramento dell'ergonomia delle postazioni di lavoro munite di videoterminale. Garantire al lavoratore almeno una pausa o cambiamento di attività di 15 minuti ogni 2 ore di applicazione continuativa	2	3	6
	Difficoltà di transito e raggiungimento delle uscite Inciampi, cadute e scivolamenti	Mantenimento di adeguati passaggi lungo le vie di normale transito Evitare di depositare anche in maniera provvisoria materiali sui corridoi ed uscite .	2	3	6
	Contatti diretti e/o indiretti Folgorazione Elettrocuzione Incendio	Il contatto accidentale con parti in tensione è improbabile. L'attività non comporta particolari rischi d'incendio	2	3	6
	Rumore , Disturbi extrauditivi Stress	Non si riscontrano livelli di rumore apprezzabili.	2	3	6
	Stress dato dalle condizioni di Aerazione, Ventilazione, Climatizzazione dei locali	I locali sono dotati di impianto di aerazione e condizionamento. Non si riscontrano particolari rischi dati dall'impianto di Aerazione, Ventilazione e Condizionamento.	2	3	6
	Contatti con toner e cartucce di inchiostro per il rifornimento delle attrezzature di ufficio	L'attività di sostituzione delle cartucce sono sporadiche ed occasionali. Rispetto delle indicazioni fornite dal costruttore/fornitore per le operazioni di sostituzione del toner	2	3	6
	Ferite, laceri, contusioni, punture, ecc.	L'attività lavorativa prevede l'utilizzo di piccoli attrezzi manuali di vario genere (pinzatrici, forbici, cutter,.....) che possono determinare infortuni, stimati in modesta entità, per l'operatore qualora siano utilizzati in maniera impropria o rispondendo a scarsa attenzione. Non si ha evidenza di particolari infortuni	2	3	6

Gruppo omogeneo: docente (insegnante)

Mansioni Svolte	Pericoli potenziali	Intervento di prevenzione e/o protezione da attuare	P	D	R
Attività didattica in ogni sua forma. Insegnamento materie artistiche attraverso metodi didattici specifici Uso di apposite apparecchiature, materiali e sostanze per uso didattico. Rapporti con studenti.	Elettrocuzione Carenza di illuminazione;	Il contatto accidentale con parti in tensione è improbabile. L'illuminazione media dei locali di lavoro è stimabile in 200 Lux, non si riscontrano in merito all'illuminazione, particolari accorgimenti tecnici da attuare.	2	2	4
	Incendio	L'attività non comporta particolari rischi d'incendio	2	3	6
	Urti, contusioni, cadute	Gli arredi e le pavimentazioni della sede risultano conformi alle disposizioni vigenti. I pavimenti sono antisdrucchiolevoli	2	3	6
	Ipoacusia da Rumore Disturbi extrauditivi Stress	Nei locali non si evidenziano livelli di rumore apprezzabili.	2	3	6
	Inalazione di sostanze nocive utilizzate durante le fasi di lavorazione. Rischi derivanti dall'impiego di agenti chimici.	Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuale. Attenersi alle indicazioni riportate sulle schede di sicurezza del prodotto che deve essere a disposizione del personale che lo utilizza. Non travasare sostanze in bottiglie o flaconi privi di etichettatura indicante il contenuto. Verificare se è necessario potenziare l'aspirazione ed il ricambio dell'aria nel locale.	2	3	6
	Tagli, ferite, abrasioni, (attività di laboratorio).	Predisporre alle parti in movimento dei macchinari adeguate protezioni (schermi, carter, ecc.), nonché congegni per evitare l'indebito azionamento (microinterruttori, pulsanti di sicurezza), cartellonistica d'uso e pittogrammi. Utilizzare idonei Dpi. Fornire adeguata formazione e informazione	2	3	6

Gruppo omogeneo: Assistenti tecnici

Mansioni Svolte	Pericoli potenziali	Intervento di prevenzione e/o protezione da attuare	P	D	R
Addetti alla manutenzione dei laboratori	Incendio	Formazione ed informazione Verifiche periodiche attrezzature e mezzi antincendio Le sostanze chimiche usate devono essere nella quantità strettamente necessaria.	2	3	6
	Elettrocuzione.	Il contatto accidentale con parti in tensione è possibile ma comunque improbabile. Verifiche periodiche	2	3	6
	Inalazione di sostanze nocive utilizzate durante le fasi di lavorazione. Rischi derivanti dall'impiego di agenti chimici.	Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuale. Attenersi alle indicazioni riportate sulle schede di sicurezza del prodotto che deve essere a disposizione del personale che lo utilizza. Non travasare sostanze in bottiglie o flaconi privi di etichettatura indicante il contenuto. Verificare se è necessario potenziare l'aspirazione ed il ricambio dell'aria nel locale.	3	3	9
	Ipoacusia da Rumore Disturbi extrauditivi Stress	Dai rilievi fonometrici fatti nei locali non si riscontrano livelli di rumore apprezzabili. Non si riscontrano pertanto rischi dati da rumori.	2	3	6

3.3 ATTIVITA' PRESSO TERZI

L' **Istituto De Nicola** come indicato nella sezione relativa alle sedi dell'attività, per sviluppare quanto previsto dal contratto con il Cliente non ha la necessità di recarsi presso le unità produttive

I rischi di cui il **Istituto De Nicola** è a conoscenza, perché informata direttamente dal Cliente, o poiché sono ricorrenti nelle attività svolte dai Clienti, sono di seguito analizzati nelle schede che individuano i rischi dei gruppi omogenei.

Il personale del **Istituto De Nicola** è munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

L' **Istituto De Nicola** coopera all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi dell'attività lavorativa del Cliente presso il quale opera.

Nel caso di rischi specifici comunicati dal Cliente si procederà con l'informazione del tecnico incaricato ad effettuare l'attività presso il Cliente, e con la comunicazione al medico competente che provvederà se necessario ad integrare il piano sanitario per i lavoratori coinvolti.

Tutti coloro che si trovano ad operare presso il Cliente devono farlo nel rispetto delle indicazioni di tutela e di sicurezza fornite dal Cliente.

	VDR	MOD_06.01.01 VDR az. – rev 3 Ed 2 File: VDR 05 DE NICOLA	Data: 23/10/2024	Pagina 26
---	------------	---	----------------------------	------------------

L'attività presso il cliente comporta/non comporta in genere l'utilizzo di attrezzature dannose o che possano interferire con le misure di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori del Cliente.

L'attività di tutti coloro che sono inviati dall'Istituto **De Nicola** non deve in nessun modo arrecare danno alle persone presenti e/o ai beni appartenenti al Cliente.

Presso l' **Istituto De Nicola** operano ditte terze per le attività di manutenzioni .

La verifica dell'idoneità tecnico professionale delle Ditte di cui sopra, è stata effettuata mediante

acquisizione del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio Industria e Artigianato;

acquisizione dell'autocertificazione del DL delle ditte terze del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale (ai sensi dell'art. 47 TU di cui al DPR 445/2000).

La cooperazione ed il coordinamento delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sono promosse tramite l'elaborazione del DUVRI, ove espressamente previsto dalle norme vigenti, allegato al presente documento. In alternativa attraverso la nomina di un incaricato, adeguatamente formato per individuare e sovrintendere i rischi da interferenze, il cui nominativo deve risultare nel contratto d'appalto

3.4 MANUTENZIONE DI MACCHINE, ATTREZZATURE E IMPIANTI

AREA / ADDETTI	MACCHINA / ATTREZZATURA	MODALITA', TEMPI E CONTENUTI DELLA MANUTENZIONE	RESPONSABILE MANUTENZIONE
Impiegati amministrativi / Impiegati tecnici	Fotocopiatrici e stampanti	La manutenzione della fotocopiatrice è affidata a Ditta esterna specializzata che interviene su richiesta. Piccoli interventi devono essere effettuati sempre dopo aver interrotto l'alimentazione elettrica. Rispettare le indicazioni fornite dal costruttore / fornitore per le operazioni di sostituzione del toner: le cartucce sono progettate al fine di evitarne l'apertura.	Dirigente che affiderà ad apposite ditte specializzate.
	Telefoni e fax	La manutenzione di telefoni e fax è affidata a tecnici di Ditta esterna specializzata che intervengono a richiesta. Rispettare le indicazioni fornite dal costruttore / fornitore per le operazioni di sostituzione del toner: le cartucce sono progettate al fine di evitarne l'apertura.	
	Videoterminale	La manutenzione dei videoterminali viene effettuata esclusivamente da tecnici specializzati.	
Impiegati tecnici	Plotter e scanner	La manutenzione di plotter e scanner è affidata a tecnici di Ditta esterna specializzata che intervengono a richiesta. Rispettare le indicazioni fornite dal costruttore / fornitore per le operazioni di sostituzione del toner: le cartucce sono progettate al fine di evitarne l'apertura.	

3.5 GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI INSTALLATI

L' **Istituto De Nicola** svolge esclusivamente attività presso cantieri temporanei e mobili e non si avvale di uffici o magazzini di proprietà. L'ubicazione di tali cantieri sul territorio è variabile in funzione delle differenti esigenze. La descrizione di ciascun cantiere quale luogo di lavoro e l'analisi dei rischi relativi a ciascuno di essi non viene esaminata dal presente documento in quanto viene trattata in maniera approfondita e specifica nel documento POS piano operativo di sicurezza che l' **Istituto De Nicola** elabora prima di iniziare i lavori e prima di accedere al sito del cantiere relativo. Anche il piano di sicurezza e coordinamento PSC, quando ne ricorre la predisposizione da parte del coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione e/o esecuzione, costituisce documento di valutazione dei rischi per i cantieri relativi ed analizza quindi tale luogo di lavoro.

IMPIANTO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
a. Impianto elettrico.	L'impianto è certificato da tecnico abilitato, come da Decreto 22/01/08 n. 37 e dalle norme CEI. L'impianto sarà sottoposto a regolare manutenzione periodica, affidata a ditta specializzata. La documentazione sarà raccolta e conservata a cura del dirigente delegato.
b. Impianto di messa a terra.	
c. Impianto di condizionamento estate/inverno	
d. Impianto ascensore/montacarichi	
e. Impianto di illuminazione interna/esterna.	
f. Impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.	Dalle verifiche effettuate dall'installatore il sito risulta essere autoprotetto. L'impianto dovrà essere certificato da tecnico abilitato, come da Decreto 22/01/08 n.37. e dalle norme CEI. Effettuare regolarmente le verifiche biennali. La documentazione sarà raccolta e conservata a cura del dirigente delegato.
g. Impianto deposito gas carburanti.	Le sostanze infiammabili devono essere conservati in locali aerati, lontani da fonti di calore e non devono essere esposti ai raggi del sole.

LUOGO DELL'IMPIANTO	VERIFICA DI CONFORMITA'	VERIFICA DI PRIMO IMPIANTO	OMOLOGAZIONE	PERIODICITA' DELLE VERIFICHE*
Generico, non altrimenti specificato	A cura dell'installatore	A campione, a cura dell'INAIL	In concomitanza al rilascio della dichiarazione di conformità	Quinquennale
In luoghi a maggior rischio incendio	A cura dell'installatore	A cura di ASL o ARPA	In concomitanza alla verifica di primo impianto	Biennale
In luoghi a rischio di esplosione	A cura dell'installatore	A cura di ASL o ARPA	In concomitanza alla verifica di primo impianto	Biennale
In cantieri e locali ad uso medico	A cura dell'installatore	A campione, a cura Di ASL	In concomitanza al rilascio della dichiarazione di conformità	Biennale
* A cura di ASL, ARPA o Ente verificatore				

Il rischio elettrico all'interno degli ambienti di lavoro dell' **Istituto De Nicola** viene valutato in relazione a:

1. esame visivo dell'impianto, esame dei quadri elettrici, prese di corrente, ecc.;
2. esame della documentazione di conformità di cui al DM 37/2008;
3. esame della documentazione di manutenzione periodica (se in essere);
4. esame della verifica periodica dell'impianto ai sensi del DPR 462/2001 s.m.i.
5. esame della valutazione del rischio da scariche atmosferiche CEI 81-10

Visti i documenti in essere e sopra indicati, il rischio elettrico è da considerare:

Meritevole di un intervento a medio tempo	Inoltre il rischio merita un esame approfondito in quanto: la verifica visiva ha evidenziato la verifica documentale non è coerente con il DM 37/2008; l'impianto non è regolarmente mantenuto, gli interventi non sono documentati; non sono in essere i verbali di verifica periodica ai sensi del DPR 462/01; all'atto del sopralluogo non è stato possibile visionare la documentazione relativa al calcolo di protezione della struttura finalizzata alla valutazione del rischio da scariche atmosferiche i locali occupati dalla società fanno parte di un edificio occupato anche da terzi, la valutazione del rischio da scariche atmosferiche è quindi a carico dell'amministratore dell'immobile
---	---

3.6 RIFIUTI SOLIDI E/O SEMISOLIDI

I rifiuti prodotti dall' **Istituto De Nicola** sono di tipo domestico-civile

3.7 NORMATIVA DI RIFERIMENTO APPLICABILE – RELATIVI ADEMPIMENTI

In allegato al presente documento viene riportata la normativa applicabile e i relativi adempimenti di legge.

CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI scadenza ogni tre/cinque anni	L. n° 966/65 D.M. 16/02/82 D.P.R. n° 577/82 D.P.R. n° 37/98 D.M. 04/05/98 D.M. 12.09.03	Fascicolo in mano Provincia
VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO	D.M. 01.02.03 settembre 2021	
COSTITUZIONE DELLA SQUADRA ANTINCENDIO: formazione e addestramento		
INFORMAZIONE/FORMAZIONE ANTINCENDIO per tutti i lavoratori		
PROVE DI EVACUAZIONE almeno una volta l'anno		
VERIFICA PERIODICA DEI MEZZI DI ESTINZIONE semestrale	D.P.R. n° 547/55 art. 34	
REGISTRO DELL'ANTINCENDIO	D.P.R. n° 37/98 art. 5	
DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ per gli impianti di protezione antincendio	L. n° 46/90	

4 ELENCO ALLEGATI

4.1 ELENCO DOCUMENTI ALLEGATI.

Elenco dei documenti che costituiscono il sistema di gestione della sicurezza aziendale.

ALLEGATO	DOCUMENTI SPECIFICI	NA	PRESENTE	
			In essere nella parte specifica del presente documento	Documento Allegato
1.	Rischi di caduta dall'alto	x		
2.	Rischi dati da Rumore	x		
3.	Rischi dati da Movimentazione Manuale dei Carichi		x	
4.	Rischi dati da Vibrazioni	x		
5.	Rischi dati dall'utilizzo di Videoterminali		x	
6.	Rischi di Elettrocuzione		x	
7.	Rischi per Lavoratrici Gestanti			x
8.	Rischi dati dall'utilizzo di sostanze Chimiche		x	
9.	Rischi di Stress lavoro - correlato			x
10.	Rischi dati da Fattori ergonomici non adeguati		x	
11.	Contratto d'appalto e d'opera: rischi interferenti			x
12.	Rischi dati da Fumo passivo		x	
13.	Rischi dati dalla presenza di Amianto		x	
14.	Rischi dati dalla presenza di Radon		x	
15.	Rischi dati da sostanze Biologiche		x	
16.	Rischi dati da Lavoro in spazi confinati		x	
17.	Rischi dati da Lavoro in solitudine, lavoro notturno		x	
18.	Rischi di Esplosione		x	
19.	Rischi dati dall'utilizzo di sostanze Cancerogene		x	
20.	Rischi dati da Radiazioni ionizzanti		x	
21.	Rischi derivanti da campi elettromagnetici		x	
22.	Rischi derivanti da radiazioni ottiche		x	

ALLEGATO	DOCUMENTI SPECIFICI	NA	PRESENTE	
			In essere nella parte specifica del presente documento	Documento Allegato
23.	Rischi particolari per i lavoratori disabili	x		
24.	Rischi dati da microclima	x		
25.	Rischio di Mobbing	x		
26.	Rischi per Lavoratori sotto i 18 anni (Lavoro giovanile)	x		
27.	Rischi dati da Sostanze stupefacenti o psicotrope	x		
28.	Rischi dati da Sostanze alcoliche e superalcoliche	x		
29.	Valutazione dei rischi INCENDIO .			x
30.	CI Carico di incendio.	x		
31.	PEE Piano di emergenza ed evacuazione.			x
32.	Lay-out di emergenza.			x
33.	Valutazione IMPATTO ACUSTICO	x		
34.	Rischi dati da FATTORI MICROCLIMATICI non adeguati	x		
35.	Registro di controllo e manutenzione degli impianti e attrezzature.	x		
36.	Segnaletica		x	
37.	Protocollo sanitario redatto dal MC(**)			x
38.	Legislazione Applicabile		x	
39.	Deroga per lo svolgimento di attività lavorativa in locali seminterrati / interrati	x		

(*) Documento allegato redatto con il metodo NIOSH

(**) redatto a cura del MC

IL PRESENTE DOCUMENTO E' STATO ELABORATO DA:

Firma per emissione:

QUALIFICA	COGNOME E NOME	Firma
Il Datore di Lavoro	Dott. Vincenzo Chieppa	
Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Romeo Damiano	
RLS	Marina Parrella	
Medico	Dott. Massimo Pegorari	

23 ottobre 2024 Sesto San Giovanni